

Proposition sujet 0
Baccalauréat général
Enseignement de spécialité langues, littératures et cultures étrangères
Italien
Classe de première

Le sujet porte sur la thématique «Pouvoirs et contre-pouvoirs»

Femminismo all'italiana

Après avoir pris connaissance des documents A, B et C, vous traiterez les questions suivantes, en italien et en 300 mots pour l'ensemble des réponses :

1. A quale discorso dominante si oppone il femminismo in Italia ?
2. In che modo ogni documento presenta una forma di resistenza ?

DOCUMENTO 1

Il mio mestiere è quello di scrivere e io lo so bene e da molto tempo. Spero di non essere fraintesa : sul valore di quel che posso scrivere non so nulla. So che scrivere è il mio mestiere. [...] Questo mestiere non è mai una consolazione o uno svago. Non è una compagnia. Questo mestiere è un padrone, capace di frustarci a sangue, un padrone che grida e condanna. Noi dobbiamo inghiottire saliva e lacrime e stringere i denti e asciugare il sangue delle nostre ferite e servirlo. Servirlo quando lui lo chiede.

5 [...] E poi mi sono nati dei figli e io sul principio quando erano molto piccoli non riuscivo a capire come si facesse a scrivere avendo dei figli. [...] M'ero messa a
10 disprezzare il mio mestiere. [...] I bambini mi parevano una cosa troppo importante perché ci si potesse perdere dietro a delle stupide storie, stupidi personaggi imbalsamati. Ma avevo una feroce nostalgia e qualche volta di notte mi veniva quasi da piangere a ricordare com'era bello il mio mestiere [...]. Pensavo che l'avrei
15 ritrovato un giorno o l'altro, ma non sapevo quando : pensavo che avrei dovuto aspettare che i miei figli diventassero uomini e andassero via da me. Perché quello che avevo allora per i miei figli era un sentimento che non avevo ancora imparato a dominare. Ma poi ho imparato a poco a poco. [...] Ricominciavo a scrivere come uno
20 che non ha scritto mai, perché era già tanto tempo che non scrivevo, e le parole erano come lavate e fresche, tutto era di nuovo come intatto e pieno di sapore e di odore. Scrivevo nel pomeriggio, quando i miei bambini erano a spasso con una ragazza del paese, scrivevo con avidità e con gioia, ed era un bellissimo autunno e mi sentivo ogni giorno così felice.

Natalia GINZBURG, *Le piccole virtù*, "Il mio mestiere", 1962

DOCUMENTO 2

Il movimento di liberazione delle donne è definitivamente lanciato negli anni Sessanta e Settanta. Nel 1973, la statunitense Betty Friedan, fondatrice della National Organization for Women, organizza il primo congresso nazionale delle femministe : la marcia verso la liberazione della donna dal giogo di secoli di cultura
5 maschilista e patriarcale sembra inarrestabile. In Italia si assiste non solo all'abrogazione di leggi esplicitamente sessiste, come quella sul matrimonio riparatore, sul delitto d'onore, o ancora sulla penalizzazione dell'adulterio femminile, ma anche all'approvazione delle leggi sulla contraccezione e l'aborto. Nel 1960, si decide l'eliminazione dai contratti collettivi di lavoro delle tabelle remunerative
10 differenti per uomini e donne. Nel 1970, viene approvata la legge sul divorzio. Nel 1971, la tutela della maternità viene estesa alle lavoratrici dipendenti. Nel 1975, è varata la riforma del diritto di famiglia, che riconosce la parità tra uomini e donne nell'ambito familiare : la potestà sui figli spetta a entrambi i genitori e non più solo al padre. Nel 1977, si passa dal concetto di tutela per la donna lavoratrice al principio
15 del diritto di parità nel campo del lavoro. Nel 1978, viene varata la famosa legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza.

Nonostante tutto, però, la mentalità, gli usi e i costumi, anche negli ambienti progressisti, tardano a cambiare.[...]

20 Ancora oggi, molto resta da fare. Come è possibile, infatti, che nel 2010 esistano
tutta una serie di immagini, rappresentazioni e discorsi che ci influenzano fin dalla più
tenera età e che ci suggeriscono, prima di potercene rendere conto, che la donna è
caratterizzata soprattutto dalla « necessità biologica di procreare e accudire i suoi
figli »? Perché l'accesso alla contraccezione è ancora così difficile in Italia, a
25 differenza della maggior parte dei paesi europei, dove i preservativi sono distribuiti
nelle scuole ? Perché l'Italia è al penultimo posto in Europa per tasso di attività
lavorativa femminile ? Perché, secondo i dati Istat e del Viminale, più di 6 milioni di
donne italiane hanno subito, almeno una volta nella loro vita, una forma di violenza
fisica o sessuale ?

30 Per secoli, si è valorizzata la razionalità come caratteristica distintiva dell'essere
umano. Per secoli, si è sostenuto che le capacità argomentative delle donne fossero
inferiori rispetto a quelle degli uomini. Per secoli, si è preteso che, a differenza
dell'uomo, capace per sua natura di contribuire allo sviluppo della vita pubblica e
all'organizzazione della società, la donna dovesse accontentarsi del ruolo di moglie e
di madre, per essere l'angelo del focolare obbediente e sottomesso. Non è un caso
35 se l'obiettivo principale del femminismo e di molte intellettuali consista, ancora oggi,
nel decostruire queste immagini stereotipate della femminilità e della mascolinità, per
permettere una buona volta alle donne di avere accesso non solo a un'uguaglianza
formale – dal punto di vista giuridico – ma anche e soprattutto all'uguaglianza
sostanziale : gli uomini e le donne devono godere degli stessi diritti ; pur essendo
40 diversi, gli uomini e le donne hanno lo stesso valore e la stessa dignità.

Michela MARZANO, *Sii bella e stai zitta*, 2012

DOCUMENTO 3



La Resistenza delle donne, 1943-1945